

OLTRE LA RICERCA...

di Lucia Clara Pacini
ccbc

I beni paleontologici, oggetto della legge 1089 del 1939 la quale li pone a fianco delle *"cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico ed etnografico"* nonché di quelle che *"interessano la preistoria e le primitive civiltà"* (art. 1 legge 1 giugno 1939 n° 1089 - Tutela delle cose d'interesse artistico e storico) sono affidati dalla normativa statale alla tutela dello Stato.

Sono quindi, com'è noto, le Soprintendenze archeologiche che hanno il compito istituzionale di occuparsi del recupero, del restauro, dello studio e della conservazione dei reperti fossili provenienti dal territorio nazionale. Tuttavia ogni Soprintendenza opera in queste competenze secondo la propria organizzazione interna; come ben chiarisce la dott.ssa Patrizia Petitti, della Soprintendenza archeologica per l'Etruria Meridionale *"tra le sole Soprintendenze che hanno sede a Roma esistono, rispetto all'attività di tutela del bene paleontologico, differenze che dipendono dalla presenza o meno di personale che abbia la preparazione scientifica idonea almeno a classificare i reperti fossili"*.

Entrando in merito alla situazione della Soprintendenza per l'Etruria Meridionale che direttamente si occupa del territorio della nostra provincia la dott.ssa Petitti, Direttore archeologo specialista per la preistoria nell'Alto Lazio, aggiunge *"l'assenza nella nostra Amministrazione di personale specializzato in ambiti di Paleontologia porta la Soprintendenza archeologica per l'Etruria Meridionale a ricercare collabo-*



COMUNE DI VALENTANO

PROVINCIA DI VITERBO

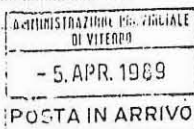
P. I.V.A. 0021469 056 2
C. FISC. 8000351 056 9

RISPOSTA AL FOGLIO

del
Div. Sez. N.

OGGETTO

APERTURA MUSEO DELLA ROCCA
FARNESE IN VALENTANO.



N. 1351 di Protocollo
Categorie TX Classe Fascicolo
Allegati N. 2

Il 29 marzo 1989

PREG. MO DR. Rosato ROSATI
Assessore alla Cultura
Amministrazione Provinciale

VITERBO

Nocchie - Gradoli

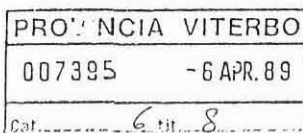
Egregio Assessore,

di seguito ai colloqui avuti con Lei e con i funzionari del Centro di Catalogazione Beni Culturali dell'Amministrazione Provinciale, Le confermo che il progetto del Comune di Valentano circa l'apertura di un Museo nei locali della restaurata Rocca Farnese ha trovato approvazione da parte della stessa Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale come da nota prot.n. 10176/88 dello scorso 14 marzo.

Per conoscenza di codesto Assessorato si ritiene di dover rimettere copia della citata comunicazione unitamente alla risposta che la scrivente Amministrazione ha fornito alla Soprintendenza in merito all'oggetto.

Sono certo della Sua particolare attenzione per ogni necessaria forma di collaborazione che permetta la nascita l'ampliamento di una struttura culturale che già è una realtà vera con la funzionante Biblioteca, sala conferenze, sale esposizioni temporanee.

Con preghiera di un cortese cenno di riscontro, si porgono distinti saluti.



IL SINDACO
(Prof. Raffaele Saraceni)

Saraceni

razioni scientifiche presso altri enti o istituti di ricerca: ne è esempio il rapporto strutturato con la sezione Paleontologia del ccbc durante le ricerche archeologiche del lago di Mezzano e con il recente intervento per il recupero e la salvaguardia dei reperti fossili rinvenuti nel Comune di Tuscania¹. In quest'ultimo caso il meccanismo di collaborazione tra la Soprintendenza e l'Amministrazione Provinciale si è creato a seguito di momenti di confronto, riflessione, studio, organizzazione, verifica nonché di cooperazione sul territorio tra la sezione Paleontologia del ccbc e la dottoressa Petitti dopo segnalazioni di reperti fossili fatte pervenire all'Assessorato Cultura da cittadini e studenti interessati ai beni paleontologici.

A seguito di tale rapporto l'Amministrazione Provinciale si è fatta carico sia dal punto di vista finanziario che organizzativo del recupero dei reperti, ciò si è potuto realizzare grazie al congiungersi dell'impegno di due assessorati: Assessorato cultura e Assessorato ai lavori pubblici che ha messo a disposizione e impegnato mezzi e personale di zona.

I reperti recuperati consistono in un terzo molare superiore frammentario e in due difese incomplete di *Elephas palaeoxodon antiquus* di cui la meglio conservata raggiunge la lunghezza di circa 2 metri e mezzo.

La presenza di altri reperti andati sicuramente distrutti nel corso di lavori agricoli in varie proprietà (dalle notizie ricevute si pensa trattarsi di scheletri pressoché completi appartenenti al genere *Elephas*) ha portato all'approfondimento delle ricerche, ponendo la sezione Paleontologia del ccbc quale interlocutore scientifico e anello di collegamento tra i proprietari dei terreni, il Comune, la Soprintendenza per l'Etruria meridionale e l'Università di Roma. Le ricerche nella zona di Tuscania e le ipotesi di studio, delle quali si tratterà in un prossimo numero di

"Informazioni", sono state e sono possibili grazie al supporto e all'impegno di quell'Ente che in ogni ricerca sul/nel territorio è doveroso ed opportuno coinvolgere: il Comune.

Il Sindaco di Tuscania, Antonio Marconi, dopo le notizie dei ritrovamenti, ha organizzato più incontri tra la sezione Paleontologia e gli assessorati per ufficializzare la collaborazione tra gli uffici comunali ed il ccbc e rendere fattivamente possibili da una parte la ricerca e dall'altra nuove segnalazioni di eventuali reperti.

Naturalmente, oltre al problema delle segnalazioni e recupero di reperti fossili, alla Soprintendenza e alla sezione Paleontologia del ccbc si è posto anche quello dello studio ed esposizione delle porzioni scheletriche rinvenute, così da permettere la conoscenza di tali importanti testimonianze del passato geologico.

A tal fine è stata utile una più intensa ripresa di contatti con l'Amministrazione Comunale di Valentano, contatti per altro mai chiusi. La Soprintendenza, nell'istituendo "Museo della Preistoria nel Viterbese", frutto anch'esso della collaborazione tra Soprintendenza, Comune di Valentano e, oggi, Assessorato alla Cultura dell'Amministrazione Provinciale ha reso l'attività e le analisi fino ad oggi svolte dalla sezione Paleontologia del ccbc parte integrante del museo stesso.

Su tale museo, che accoglierà ed esporrà nelle sue sale tutti i reperti precedentemente raccolti del ccbc, e sulla attività per esso svolta dalla sezione Paleontologia si daranno comunicazioni nei prossimi periodici dell'Amministrazione Provinciale e della Biblioteca Comunale di Valentano.

La consapevolezza della necessità, oggi crescente, nella Soprintendenza, di coordinarsi con gli EE.LL.¹ e di "utilizzare" per le proprie attività di ricerca e studio gli Enti di cui sopra e, oggi, an-

che associazioni e gruppi spontanei, riveste una notevole importanza rispetto alla tutela dei beni culturali, in quanto si vengono a sommare impegno amministrativo e tecnico (cfr. Informazioni n°1 "Lago di Mezzano - Ipotesi per un diverso metodo d'intervento").

Questa nuova filosofia d'intervento apre un ventaglio di possibilità e di ipotesi di lavoro alcune delle quali cerchiamo qui d'illustrare per punti:

- a) l'impegno diverso dei tecnici consente agli EE.LL. d'intervenire anche nella salvaguardia di quel patrimonio la cui tutela non è affidata dalla normativa strettamente alle proprie competenze istituzionali;
- b) il convergere di volontà politico amministrative da parte dei diversi enti è strettamente collegata all'attività di conoscenza sul/nel territorio svolta da tecnici che nei diversi enti operano;
- c) risulta vantaggioso per i proprietari agricoli, nei terreni dei quali nel corso di lavori stagionali affiorano reperti fossili, l'aver riferimenti spazialmente vicini e già conosciuti;
- d) l'organizzazione secondo finalità precise dell'attività di associazioni e gruppi spontanei permette di non disperdere conoscenze, interessi, energie umane ed economiche;
- e) rispetto ai beni paleontologici (e culturali in genere) "dispersi" nel territorio, la ricerca e lo studio finalizzati a individuare nuovi elementi utili a ricostruire il passato geologico nella nostra area provinciale non esauriscono gli scopi dell'attività stessa se non vengono poi organizzati momenti che servono a riportare tali elementi di conoscenza a chi amministra, alla scuole e alla popolazione in genere.

P. PETITTI, Amministrazione provinciale di Viterbo e Amministrazione comunale di Valentano "interlocutori" della Soprintendenza in una ricerca archeologica, in *Informazioni* n. 1, 1985, p. 50.



Elephas (Palaeoloxodon) antiquus è ampiamente diffuso nel Pleistocene in Europa. In Italia compare intorno a 800.000 anni fa; di clima temperato e ambiente a moderata copertura boschiva, si estingue nel corso delle ultime oscillazioni glaciali.